**COMUNICATO STAMPA**

**LA SALUTE DELLE PERSONE È IL BENE SUPREMO DEL PAESE:   
DA GIMBE L’OSSERVATORIO SULLA SOSTENIBILITÀ DEL SSN**

**PER NEUTRALIZZARE LA MISCELA LETALE “DEFINANZIAMENTO + SPRECHI” È INDISPENSABILE RIMETTERE AL CENTRO DELL’AGENDA POLITICA LA SANITÀ PUBBLICA, OTTENERE IL MASSIMO RITORNO IN TERMINI DI SALUTE DAL DENARO PUBBLICO INVESTITO IN SANITÀ E MIGLIORARE LA TRASPARENZA DELL’INTERO SISTEMA, METTENDO DA PARTE OGNI INTERESSE DI CATEGORIA. ECCO PERCHÉ LA FONDAZIONE GIMBE AVVIA UN MONITORAGGIO CONTINUO E INDIPENDENTE SU RESPONSABILITÀ E AZIONI DI TUTTI STAKEHOLDERS DELLA SANITÀ.**

**26 settembre 2016 - Fondazione GIMBE, Bologna**

Il **Rapporto GIMBE sulla sostenibilità del SSN,** presentato lo scorso giugno in Senato ([www.rapportogimbe.it](http://www.rapportogimbe.it)), ha quantificato per il 2025 un fabbisogno € 200 miliardi, cifra che può essere raggiunta con l’apporto congiunto di tre “ingredienti”: adeguata ripresa del finanziamento pubblico, piano nazionale di disinvestimento dagli sprechi (stimati in oltre € 24 miliardi/anno) e incremento della quota intermediata della spesa privata. Dalla consultazione pubblica del Rapporto, alla quale hanno partecipato migliaia di persone, è emersa la necessità di avviare un monitoraggio continuo e indipendente su responsabilità e azioni di tutti stakeholder della sanità: per questo la Fondazione ha lanciato l’**Osservatorio GIMBE sulla sostenibilità del SSN**.

«Riguardo a Governo e Parlamento – spiega Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – obiettivo permanente dell’Osservatorio è di vigilare sulle dinamiche e l’entità del finanziamento per la sanità pubblica e di valutare parallelamente l’azione legislativa: identificando carenze normative (priorità assoluta il riordino della sanità integrativa), individuando nei disegni di legge in corso di discussione criticità e possibili contraddizioni con altre normative e, soprattutto, monitorando lo status di applicazione di quelle vigenti».

Le valutazioni dell’Osservatorio saranno guidate da tre princìpi fondamentali: ***evidence for health***, ovvero le migliori evidenze scientifiche devono essere integrate in tutte le decisioni politiche che riguardano la salute delle persone; ***health in all policies***, perché la salute delle persone deve guidare tutte le politiche, non solo sanitarie, ma anche industriali, ambientali, sociali, economiche e fiscali; ***value for money***, perché ottenere il massimo ritorno in termini di salute dal denaro investito in sanità è, al tempo stesso, mandato etico e obiettivo economico di un sistema sanitario.

«Le Regioni – continua il Presidente – saranno innanzitutto invitate a rendere pubbliche la percentuale di risorse destinate ai tre livelli essenziali di assistenza (prevenzione, distrettuale, ospedaliera) e quella ripartita tra pubblico e privato accreditato. Se, infatti, i criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale possono essere oggetto di discussione, in quanto espliciti, l’assenza un quadro comparativo sull’allocazione regionale del denaro pubblico è un inaccettabile elemento di mancata trasparenza istituzionale».

Considerato che secondo il Rapporto GIMBE oltre € 12 miliardi di sprechi e inefficienze vengono assorbiti da sovra- e sotto-utilizzo di servizi e prestazioni sanitarie e da inadeguato coordinamento dell’assistenza, l’Osservatorio intende fornire evidenze e dati per facilitare a Regioni e Aziende sanitarie il processo di disinvestimento e riallocazione, sensibilizzando al tempo stesso professionisti sanitari e cittadini/pazienti.

«L’Osservatorio GIMBE – precisa Cartabellotta – ha già avviato diversi studi per quantificare l’impatto di questi fattori non solo sugli sprechi, ma soprattutto sugli esiti di salute e sull’equità di accesso. È stato inoltre standardizzato un approccio multifattoriale al cambiamento sulle tre determinanti del sovra- e sotto-utilizzo: offerta di servizi in relazione ai bisogni (non alla domanda) di salute, appropriatezza dei comportamenti professionali e aspettative di cittadini e pazienti».

Tra le priorità per contrastare il sovra-utilizzo: dai farmaci (*shift* da brand vs equivalenti, de-prescrizione, abuso di costosissimi farmaci oncologici in pazienti terminali), alle prestazioni diagnostiche inappropriate con rilevanti criticità nelle liste d’attesa, (TAC, risonanza magnetica, doppler TSA), dall’offerta di servizi (chirurgie oncologiche a bassi volumi), alla riorganizzazione integrata di ospedale e cure primarie secondo princìpi di intensità di cura. Tra le aree di sotto-utilizzo, innovazioni *high value*, screening oncologici, vaccinazioni, continuità terapeutica, assistenza socio-sanitaria a pazienti fragili e fasce socio-economiche svantaggiate.

L’Osservatorio mira ad espandere anche le evidenze sui conflitti di interesse: in particolare, se il *disclosure code* di Farmindustria ha fornito utili informazioni sui trasferimenti di denaro in maniera unidirezionale, è indispensabile conoscere l’entità dei finanziamenti ricevuti da vari stakeholder (enti pubblici, società scientifiche, associazioni di pazienti e di tutela dei consumatori) quale elemento indispensabile di trasparenza.

«Siamo convinti – conclude Cartabellotta – che le attività di un’organizzazione indipendente finalizzate ad informare il Paese sulla salute, l’assistenza sanitaria e la ricerca biomedica possono determinare grandi benefici sociali ed economici. La campagna #salviamoSSN, il Rapporto e l’Osservatorio GIMBE sulla sostenibilità del SSN rappresentano testimonianze concrete del nostro impegno per il Paese, il cui sviluppo economico, oggi problema cruciale, dipende anche dalla salute e dal benessere delle persone».

**Fondazione GIMBE**  
Via Amendola 2 - 40121 Bologna

Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774

E-mail: [ufficio.stampa@gimbe.org](mailto:ufficio.stampa@gimbe.org)